Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX — N. 279 DOMENICA 7 OTTOBRE 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Le industrie d'Italia.

Un faticoso periodo di assestamento interno e trent'anni di servitù e di oppressione economica da parte dell'Austria e della Germania, che necessità ed intrighi di politica ci diedero per alleati, non avevano permesso all'industria italiana di seguire il rapido progresso della nostra agricoltura.

Ad esso si opponevano principalmente gli interessi espansionistici della Germania, che in ogni nostra evoluzione industriale vedeva una minaccia alle sue mire di dominio nel mondo. Essa, quando non riusciva a vincere e a distruggere le nostre industrie, trovava sempre il modo, usando i mezzi più obliqui rivelati parte soltanto dalle vicende della guerra, di sbarazzarsi degli uomini e dei capitali italiani per legarle streattamente al carro, che trionfale doveva correre il mondo intero a portarvi il nome e la *Kultur* germanici.

E così, alla vigilia della guerra, l'industria italiana, tranne qualche rara e quasi trascurabile eccezione, di fatto non esisteva. I pochi stabilimenti, che — *rari nantes in gurgite vasto* — vegetavano stentamente qui e là nell'Italia settentrionale, erano per lo più italiani di nome, ma tedeschi di capitale e di uomini.

Non possiamo quindi, che levar lodi incondizionate agli uomini di governo ed agli arditi e tenaci nostri industriali per la magnifica e completa serie di stabilimenti, che hanno saputo apprestare e far fiorire in Italia in questi ultimi tre anni.

Di tale importanza è stata l'opera loro, che, quando già la Germania attendeva di veder l'Italia, povera e sola, mendicare la pace, magnifiche si disvelarono invece la forza e la genialità della gente latina, e la povertà, che sembrava dover intristire per sempre il nostro paese, diede milioni e milioni. E non fu la più piccola, questa, delle delusioni dei nostri nemici! Sorsero improvvise le industrie e nel corso di brevi mesi si organizzarono in modo da poter dare all'esercito e al popolo ogni arma e ogni utensile necessarii per ottenere la vittoria sul nemico e per fortificare la resistenza interna del paese.

Ragioni evidenti non permettono ancora di specificare il lavoro vario, minuto, intenso, preciso compiuto in quest'ultimo tempo; ma chi non ha veduto i nuovi congegni? chi non ha sentito aleggiare intorno a se una nuova forza possente? chi non s'è forse accorto della riapparizione sui nostri mercati di molti oggetti che per qualche tempo non si erano più potuti trovare? E sono questi i prodotti della giovane industria italiana venuti silenziosamente e quasi nascostamente a rimpiazzare quelli di origine teutonica; sono i prodotti che ormai predomineranno da noi per sempre, e che con la sola forze della loro linea perfetta e della loro materiale bontà sono destinati a varcare un giorno i confini, e dalle alpi e dal mare ad espandersi e recare il nome dello nostra Patria sin nei più lontani paesi: «Fabbricato in Italia!».

Ma è poca cosa — e pur già tanto importante — quella che oggi le nostre industrie possono offrire al popolo rimasto a casa: ogni loro sforzo si volge necessariamente a rafforzare sempre più la potenza bellica dell'esercito: ed il risultato di questa indomabile e fervida attività si rivelò magnifico ed insperato nell'ultima battaglia che ha dato all'Italia la brillante vittoria della Bainsizza.

E a tale grado di potenzialità sono giunte, con la cooperazione leale della classe operaia e sotto la direzione di tecnici italiani, e nostre officine, che non solo soddisfano ormai ogni richiesta del nostro esercito, ma già possono cedere con una certa larghezza i loro prodotti agli eserciti alleati.

E fanno adesso velivoli ed autocarri, motori da aviazione e da dirigibili, oltre ad altro materiale vario, in quantità considerevoli.

. . .

Dopo la guerra un grande avvenire è riservato alla nostra industria. I suoi prodotti raggiungono una finitezza perfetta e si distingono sin da ora da quelli esteri per l'accuratezza di costruzione, per la bontà dei materiali e per la semplicità di linea. Gli stranieri stessi riconoscono alla nostra produzione meccanica questa distinzione, questa specie di «aristocrazia,» la e preferiscono, anche a disparità di costo, alle costruzioni affrettate delle industrie neutrali e di oltremare.

Gli ufficiali tecnici, alleati e neutri, che anche di recente hanno visitato alla fronte i numerosi parchi automobilisti e i campi di aviazione, ebbero ad esprimere ai nostri dirigenti parole di lode e di ammirazione, sia per la perfetta organizzazione che per il tipo e qualità, la resistenza e la durata delle macchine; ed insistono continuamente perchè ne siano fornite sempre in maggior numero ai loro eserciti; i prigioniere nemici, poi, quando sono fatti scendere nelle nostre retrovie, unanimi si meravigliano del nostro servizio tecnico d'Intendenza e l'affermano che è di gran lunga superiore al loro. Dinanzi ai loro occhi attoniti, che credevano di vedere un'Italia immiserita, priva di mezzi di trasporto e di organizzazione, si apre la grande visione di una Nazione giovane e forte, piena di vigore e di volontà. Cadono difronte all'evidenza le loro ultime illusioni (con tanta cura mantenute vive nell'esercito nemico), e consentono che la vittoria dati i mezzi tecnici ed umani di cui disponiamo, non potrà essere che nostra. Non sono questi, come si vede, landatori serviti che debbano lusingarsi per loro scopi particolari; la loro ammirazione è spontanea e disinteressata.

A centinaia e ovunque, sono sorti gli stabilimenti industriali; e motivo di orgoglio e di speranza essi devono essere per tutti gli italiani, perchè, pur nell'intensificarsi continuo della lotta, non solo armi e munizioni costruiscono, ma istrumenti di ottica per la scienza, ma colori artificiali per l'industria laniera, ma suppellettili casalinghe, ma giocattoli per i nostri bimbi, ma tante e tante cose utili alla comune vita civile, che, prima della guerra, dovevano importare per la massima parte dalla Germania.

L'operosità e l'audacia dei nostri industriali non si limita però soltanto a sfruttare l'attuale momento; ma pur fervendo intense le costruzioni di guerra, essi hanno già iniziato, appoggiati da quegli uomini di governo, che hanno saputo coordinare lo sforzo operoso di tutta Italia, e dagli uomini di scienza e di commercio, gli studi per un adatto struttamento del dopo guerra degli impianti attuali, in modo da suddividere equamente, senza provocare concorrenze demolitrici, la potenzialità futura dei singoli stabilimenti, attribuendo a ciascuno di essi il genere di produzione meglio adatto al suo carattere ed alla sua ubicazione.

Così nel giorno della pace, quando non occorreranno più i mille «impedimenta» della guerra, dalle fabbriche nazionali usciranno a migliaia i nuovi prodotti pacifici, destinati a emancipare per sempre l'Italia da ogni invadenza straniera e a divulgarsi per il mondo. Sarà questa, dopo quella delle armi, la seconda grande vittoria nostra, e non la meno bella nè la meno duratura.

Continuerà immutato il lavoro, e con esso quello stato di benessere economico, che in questi ultimi anni si è tanto diffuso in tutti i centri dove le nuove industrie sono sorte; e si limiteranno in parte, impedendo la crisi della disoccupazione, i contraccolpi che potrebbero essere provocati dal riffluire alle proprie case dei milioni di uomini smobilizzati.

. . .

Sotto questo punto di vista il Friuli, che per ragioni evidenti non ha potuto moltiplicare le poche vecchie industrie, verrà nel giorno della pace, a trovarsi, alla stregua delle altre provincie di zona di guerra, in condizione di grave inferiorità di fronte alle altre lontane dai luoghi di combattimento. Cessati i lauti guadagni, procurati dal commercio temporaneo e dal movimento delle truppe, se, come ho scritto altre volte, non si cercherà di trasformare la nostra agricoltura in modo da originare una vasta e benefica corrente di esportazione e non si inizieranno per conto dello Stato, della Provincia e dei Comuni numerosi lavori di pubblica utilità si da occupare i reduci dalle armi, l'inaridirsi dell'attuale fonte di loro e di relativa agiatezza potrà provocare uno stato di malessere generale.

Ma non bisogna disperare.

Il Friuli non manca di uomini capaci e intraprendenti. Sapranno essi sfruttare le naturali ricchezze del loro paese e dare un nuovo impulso all'operosità di nostra gente, sventando con l'attività e con le sagaci predisposizioni quei fatti che le correnti antinazionali tentano freddamente di preparare ad annientamento di ogni più alto e sublime ideale.

Il territorio friulano, oltre che di boschi e di giacimenti di torba e di lignite, è ricco di cascate d'acqua. Migliaia di cavalli di forza si potranno ricavare dalle energie idriche, sinora inutilizzate, sparse ovunque dal Tagliamento all'Isonzo, quando si inizi ca il loro razionale ed intenso sfruttamento; e l'abbondante energia elettrica disponibile dovrà dare impulso a varie industrie, che dal nostro suolo e sottosuolo e dal nostro mare trarranno le materie prime.

L'estrazione della lignite, l'industria del legname: grandi segherie, cantieri navali e stabilimenti annessi; fabbriche di estratti di pomodoro e di conserve di frutta, l'industria del pesce in iscatola, quella dello zucchero e quella del cestame troveranno la loro sede naturale in Friuli.

Queste in modo speciale. Ma il calcolo preciso e l'organizzazione tenace potranno farne sorgere altre, i cui prodotti trovino lo sbocco naturale nel Levante (1). La vicinanza dei grandiosi porti di Trieste e di Venezia, di cui prossimamente si inizierà la costruzione, ci mette in condizione di favore di fronte alle più lontane regioni d'Italia.

Le Banche, e specialmente le maggiori, dovranno sostenere le iniziative, come han fatto nell'attuale periodo tutte le consorelle d'Italia: finanziandole con larghezza, perchè naturalmente diano tecnicamente ed amministrativamente affidamento di buona riuscita.

E così, anche sotto questo punto di vista, il Friuli nostro non sarà secondo a nessun'altra regione d'Italia, e coopererà con le altre provincie alla sempre maggiore elevazione morale e materiale della Patria comune. E i nostri industriali figureranno degnamente a fianco di quelli che danno, ora, all'esercito nazionale le armi per la vittoria, e che fanno assurgere l'Italia a notevole importanza tra le nazioni industriali d'Europa.

La vittoria che arride fulgida ai nostri eserciti in campo sarà, così, opera meravigliosa della coordinazione degli sforzi del tenace e forte popolo nostro e della giovane industria italiana che, balzata dal nulla nel faticoso periodo di gloria e di dolore, ha tratto l'Italia dall'appressione economica e morale dello straniero nello stesso tempo ha saputo preparare le solide basi per un brillante risorgimento economico della nazione.

Ferruccio di Lenardo

(1) La tessitura, i fiammiferi, laterizi, i cementi l'avevano già iniziata prima della guerra.

Cronaca Provinciale

La riunione dei Sindaci per regolare i consumi.

Veramente quando di questa riunione la quale seguì ieri presso il cav. dott. Capsoni sindaco di Pagnacco presenti tutti i sindaci dei comuni del II Mandamento, il giornale ha dato come demmo ne «La Sera» l'ordine del giorno approvato ad unanimità dopo ampia discussione, la cronaca poteva esser finita. Ma tutto quello che concerne il problema dei consumi interessa cosiffattamente la popolazione che crediamo di dover riferire altri particolari sulla riunione medesima.

Premettiamo a tranquillità di tutti che le informazioni assunte presso chi è in grado di darle ci danno modo di assicurare che il Friuli mercè le cure delle autorità nulla avrà a temere e lo diciamo con viva soddisfazione. I dirigenti del paese hanno provvisto il contingentamento di grano e di granoturco *uguale a quello consumato nell'anno decorso* e quindi ogni timore di deficenze sarebbe fuori di luogo.

Ci potrà essere qualche inadeguata distribuzione di alimenti qualche mancanza temporanea e localizzata; è necessaria la parsimonia più assoluta; ma tutti devono affrontare questi disagi con pazienza costante, perchè la nazione che più saprà resistere sarà la vincitrice = e per resistere oggi non si domanda che pazienza e parsimonia.

. . .

Ma veniamo alla riunione dei sindaci del II mandamento, la quale fu appunto tenuta per disporre sull'istituzione della tessera per il pane e la farina.

La discussione fu lunga e animata. I sindaci furono tutti d'accordo sulla necessità di disciplinare questa distribuzione, chiedendo per le classi lavoratrici un aumento al contingentamento stabilito.

Essi decisero di presentare all'approvazione delle giunte dei rispettivi comuni l'ordine del giorno approvato e da noi stampato ieri sera.

La discussione s'imperniò subito sul quantitativo di farina da assegnarsi ad ogni persona sembrando a tutti sufficiente quella di 650 grammi giornalieri, con supplemento di grammi 250 per gli adulti delle classi lavoratrici dai 12 ai 65 anni.

Per il pane i sindaci chiesero l'istituzione di una tessera a razione giornaliera famigliare sulla base di grammi 250 per persona. Ma del pane essi non trattarono con tanto calore quanto invece del granoturco che in Provincia fra gli agricoltori forma il principale alimento.

I sindaci si occuparono inoltre della macinazione e della modalità per applicarla.

La tessera di macinazione

Circa la tessera di macinazione il prefetto comm. Errante e i funzionari di prefettura addetti a questo importante branca dei pubblici servizi qual'è oggi giorno quella dei consumi, hanno già lodevolmente provveduto. Era necessario infatti che non ci fossero differenze fra compratori e venditori, ma che tutti dovessero assoggettarsi alle comuni regole necessarie per il grande comune sforzo.

E queste regole sono lucidamente riassunte in un decreto prefettizio che pubblicheremo ne «La Sera» di oggi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del defunto Bazzan Eugenio pervennero a questo Comitato Distrettuale della Croce Rossa le seguenti offerte:

Rag. cav. Vittorio Bottussi lire 2, Carbone Sante 2, Leschiutta Angelo 2, Brombin Antonio 5.

La Società Ligure Lombarda Zuccherificio di S. Vito a mezzo del Banco di S. Vito versò la somma di L. 100 per i poveri di S. Osvaldo.

Decesso. Il 4 o corr., dopo breve malattia, decedeva il Sig Eugenio Bazzan quasi ottantenne, già agente di campagna. Per oltre un quarantennio prestò d'opera sua presso la nob. casa co. Corinaldi di Padova.

Fu padre amoroso e un lavoratore instancabile e onesto. Patriottico fervente, nel 1866, ebbe a fuggire dalle aborrite file austriache di guardia alla frontiera del Lombardo Veneto, varcando il Po e raggiungendo Ferrara ove si arruolò nel corpo dei volontari Garibaldini. Prese parte a diversi fatti d'arme nel Trentino. Lascia largo compianto in quanti lo conobbero. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Estrazione del Lotto del 6 Ott.

VENEZIA	34	12	63	20	50
BARI	53	7	68	19	72
FIRENZE	54	61	35	57	74
MILANO	40	51	55	64	27
NAPOLI	87	85	78	39	69
PALERMO	66	67	34	63	54
ROMA	84	49	80	26	1
TORINO	76	22	31	30	38

I soccorsi fraterni ai danneggiati di S. Osvaldo.

La Commissione per la raccolta dei fondi ci comunica un primo elenco delle offerte a tutto 30 settembre passato, pervenute al Comitato di Soccorso per i danneggiati del 27 agosto. Noi lo pubblichiamo per intero, affinchè serva e quale constatazione di ciò che finora si è fatto e quale incitamento a fare, e presto, il molto di più, in soccorso nei più disgraziati, che videro nel giorno sventurato distrutto quanto possedevano — dalla casetta ai mobili, alle suppellettili, quando anche maggiori sventure non gli abbiano colpiti nei loro più cari affetti.

S. M. il Re	L. 50000.—
S. E. Poincaré Presidente della Repubblica Francese	2000.—
Comando Supremo	10000.—
S. E. il Ministro della Guerra d'Inghilterra	3650.—
Colonnello Gabriel	1000.—
Gli Italiani dell'Argentina a mezzo di S. E. Boselli	60000.—
Delegato della Croce Rossa Inglese	755.—
S. E. il Generale Perticari	500.—
Cassa di Risparmio di Udine	100000.—
S. E. bar. Elio Morpurgo	1000.—
Errante comm. Celidonio R. Prefetto	100.—
Pecile gran uff. prof. Domenico	1000.—
Volpe comm. Marco	2000.—
Camera di Commercio	1000.—
S. E. mons. Anastasio Rossi Arcivescovo	800.—
Stringher comm. prof. Bonaldo	500.—
d'Adamo comm. dott. Agostino	100.—
Banca d'Italia-Succursale di Udine	5000.—
Banca Cattolica	500.—
Ferriere di Udine	5000.—
Cotonificio Udinese	2000.—
Comune di Cervignano	1000.—
Comune di Aquileia	500.—
Comune di Villa Vicentina	500.—
Comune di Ajello	500.—
Comune di Mariano-Corona	400.—
Comune di S. Vito al Torre	200.—
Comune di Romans	200.—
Comune di Chiopris	200
Comune di Perteole	200.—
Comune di Grado	200.—
Unione Pescatori di Grado	200.—
Ditta Olivotto e C.- Grado	50.—
Comune di Pordenone	200.—
Comune di Ovaro	200.—
Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine	200.—
di Prampero co. comm. Antonino-Senatore	100.—
Kechler dott. comm. Roberto	1000.—
Principessa Maria Gotti Bonaparte	100.—
Renier comm. avv. Ignazio	300.—
Collegio dei Parroci Urbani di Udine	700.—
Capitolo Metropolitano di Udine	300.—
de Puppi co. Elisa	50.—
Lorenzini Giuseppe	75.—
Berlinghieri nob. Armando	50.—
Fioritto Remo	100.—
Gusmai Rosa e Livotti Giovanna	115.97
Sac. Pietro Scotton direttore del Collegio Arcivescovile di Udine	100.—
Fratelli Delser di Martignacco	100.—
Enrico ed Antonietta co. de Brandis	200.—
Famiglia Co. Gropplero	200.—
Camuffo Antonio	10.
Della Rossa Luigi	17.—
Calzaturificio Lombardo	200.
Trani Luigi direttore del Calzaturificio Lombardo	100.—
Maiocchi Giuseppe	10.—
Operai del Calzaturificio Lombardo	8.—
Famiglia cav. avv. Pietro Linussa	30.—
di Brazzà co. comm. ing. Detalmo	100.—
Pecile cav. Attilio	50.—
Maraini cav. Grato	50.—
Sardos Bortolo di Capodistria	50.—
Battocletti Antonio di Cividale	50.—
Ufficiali ed amici del Compianto Magg. Medico Pietro Mignacca vittima del dovere a S. Osvaldo	150.—
Famiglia Pietro Blasoni	15.—
Barbarino Antonio e Pietro Lettig per la ditta Giovanni Di Battista	200.—
Marzuttini cav. dott. Carlo	25.—
Moro Antonio in morte di Onorio Canciani	1.—
Comandante la 68 Compagnia Presidiaria	30.—
Famiglia Gambierasi	25.—
Zavoli Nicola soldato telegrafista	5.—
Tonini Enrico	20.—
Capitano Lampronti per la 95 Compagnia Presidiaria	252.35
Ronchi co. comm. avv. G. A.	25.—
Gli Ufficiali della direzione del Genio della 2 Armata	137.—
Romano Romano	5.—
Valentinis co. cav. ing. Tristano	100.—
Maggiore medico prof. Eugenio Bravetta	10.—
Cobol Giuseppe di Capodistria	20.—
Scotton dott. Pietro	125.—
Ufficiali della Mensa di Tappa di Casarsa	50.—
Dall'Acqua cav. prof. dott. Ugo	100.—
Conti cav. Giuseppe	50.—
Famiglia Petri Tobia	100.—
	L. 257266.32

Riporto	L. 257266.32
Volpi Ghirardini dott. Gino	50.—
Ditta Giuseppe Mazzaro di Venezia	300.—
Alberghetti Giuseppe	20.—
Tomasoni cav. Giacomo di Buttrio	100.—
Mulinaris rag. Luigi	10.—
Bernardino Ruggero	470.—
Boccaccino Giovanni	15.—
Gentilini Luciano di Brentelle di Sotto	200.—
de Paoli Antonio	50.—
Martinuzzi Francesco	30.—
Fratelli Volpe fu Antonio	300.—
Pia Unione Dame della Carità e opera del pane	200.—
Colonello Cav. F. Gemeria	30.—
Margreth Enrico	100.—
Famiglia Ferrucci	50.—
Raho Giulia	25.—
Mackenzie dott. Villiam	100.—
Mackenzie Maria	100.—
della Torre Valsassina De Felissent co. Teresa	500.—
Buri Angelo	200.—
Seretti Gioiello di Pocenia per onorare la memoria del compianto Sotto Tenente Rodolfo Rossetti	5.—
Semintendi Achille	50.—
Zanuttini avv. Secondo	50.—
Trebbi e Colutta, Farmacia San Giorgio	100.—
Chiesa Giuseppe	15.—
Fiorito Federico	50.—
Zanini Achille segretario comunale raccolte a Resia	59.40
Gruppo Aviatori Caproni	215.—
Cernetta Bonaventura di Gorizia	10.—
Borghese dott. Riccardo	50.—
Camavitto Daniele, ditta	500.—
Camavitto Anna	50.—
Camavitto Ida	50.—
di Caporiacco onor. comm. avv. Gino	100.—
Coniugi Beltrandi	100.—
Orgnani nob. Antonio	100.—
Berthod cav. uff. prof. Flavio	50.—
Canciani dott. Luigi e Adele	50.—
Capitano dott. Ferrari	25.—
Wernitznig Giuseppe	200.—
Wernitznig Giuseppe in morte di Del Negro	10.—
Ditta Luigi Spezzotti	500.—
Cav. Zilli Ugo	10.—
Bedinello cav. Ugo	20.—
Giacopelli Umberto di Trieste	5.—
Federico Ongaro di Trieste	5.—
Benedetti Carlo direttore del Forno comunale	10.—
Tess Cesare di Cormons	20.—
De Pauli Alessandro	5.—
Magrini Gemma	1.—
Del Fabbro Anna	2.—
Benedetti Ermenegildo, Ribis	0.50
Preindl Ida	2.—
Agenti-Impiegati del Dazio comunale	67.—
Tosolini Maria, Paderno	1.—
N. N.	2.—
Morassutti Achille	200.—
Impiegati del Monte di pietà in morte di Plasenzotti Barbara di Treviso	8.80
S. E. mons. Bartolomasi Vescovo Castrense	300.—
N. N.	50.—
Accorsi Gaetano	5.—
Bassi Giacomo in morte del comm. Leonardo Rizzani	5.—
Missio Antonio	5.—
Deputato avv. Giuseppe Girardini	150.—
Nardini avv. Emilio	100.—
Bonini comm. Aristide	100.—
Unione Militare di Udine	1000.—
Ojetti comm. Ugo e Signora	1000.—
Lovaria co. Fabio	100.—
Lovaria co. Giulia	100.—
Fabris cav. dott. Luigi	150.—
Cipani Feltrinelli Maria	100.—
Tomadini Giuseppe	30.—
Felisi Celso carabiniere, zona di guerra	20.—
Puntel Antonio Cleulis di Paluzza	10.—
Battaglione Areostieri I Colonna sezione autonoma	176.87
Freschi de Puppi co. Maria	100.—
Beatrice e Leopoldo Notarbartolo Aiutante di S. M.	100.—
Cotonificio f.lli Pozzi fu Pascuale-Seregno	50.—
Russo Francesco, Venezia	10.—
Bertani Luigi e C. Milano	100.—
Pellegrino Pontecorvo e C. Pisa	30.—
Rovelli e Marelli, Monza	20.—
Salce Luigi, Padova	10.—
Fliess Lodovico, Milano	10.—
A. Piovano e C. Chieri	10.—
Cotonificio di Ponte Lambro	100.—
Cittero e Rossi, Monza	100.—
Targetti Guido, Desio	50.—
A. G. di B. Forti, Prato di Toscana	50.—
Manifattura Mazzonis e Cotonificio P. Mazzonis fu G. B. Torino	100.—
	L. 267056.89

Riporto L. 267050.80
Camavitto Tullia ved. Luperi 25.—
Istituto Nazionale di Credito di Udine 200.—
Fabrizio Virgilio, Storta di Sacile 3.05
Del Missier avv. Gino e Famiglia in morte di Luigi Gregorutti 25.—
De Concina march. Camilla, S. Daniele 400.—
Ditta F.lli Magnani di Parma filiale di Udine 100.—
Barrera Mario, presso ditta Magnani 20.—
Pagani Pietro, idem 5.—
Toner Vittorio idem 5.—
Scala cav. Vittorio in morte del comm. Leonardo Rizzani e comm. Marco Volpe 100.—
Miani Luigi, procuratore della Signora Faleschini Picco Maria 50.—
Del Vecchio cav. Ugo 50 —
Molino rag. Michele 10.—
Gonella dott. Pietro 10.—
Comelli Gio. Battista 10.—
Bellavitis rag. Elcis 10.—
Toniutti Giovanni 20.—
Capocci Ugo Belmonte 5 —
Tarussio rag. Carlo 5.—
Bruni rag. Ettore 5 —
Malagnini Ettore 5.—
Petri rag. Guido 5.—
Negra dottor Giovanni 5.—
Visca rag. Vincenzo 5.—
Vessia Oliviero 5 —
Morelli Giulio 5.—
Rieppi Bianca 3.—
Capozzo Ferruccio 3.—
Galliussi Ugo 2 —
Modotti Pietro 2.—
Avogadro Giovanni 2.—
Romano Pietro 2.—
Da Ponte Sebastiano 2 —
Minisini Francesco, ditta 500 —
Fasano F.lli, Chieri 20.—
Gortanutti Arturo, Padova 20 —
Tonsig Pietro id. 5.—
Caudana e Durando, Chieri 20.—
A. Pirani fu F. Udine 100 —
Cesare Macchi e C. Gallarate 50.—
Cotonificio Valle Seriana, Gazzaniga 100.—
Piazza e Tomadini, Treviso 50.—
Cav. G. B. ed Ettore Spezzotti in morte del comm. Rizzani 25.—
Ditta Luigi Spezzotti in morte del comm. Marco Volpe 25.—
Celotti cav. avv. Fabio 50.—
Giacomelli dott. Carlo da Maser 500.—
Coniugi Gigante di Udine 50.—
Santi Enrico 100.—
Comune di Tolmezzo 500.—
Morini Faustino di Pontedera 50.—
Cotonificio Ligure, Genova 100.—
Menegazzi Vittorio, Padova 10.—
Manifatture di Pont, Torino 200.—
Enrico Schalk e C. Torino 50.—
Ferrini rag. Luigi segretario della Cassa di Risparmio 15.—
Ditta F.lli Tosolini Udine 100.—
Fratelli Montefalcone id. 50.—
Quintavalle Antonio id. 5.—
Anderloni Fausto id. 2.—
Vittorio Foà, Padova 50.—
Martinetti Giovanni, Milano 25.—
Bianchi Ida 10.—
Rognini e Beretta, Padova 25.—
Totale L. 220967.94

Raccolte alla Patria del Friuli

Famiglia Adolfo Clain, e Vittorio Martinato 200.—
Locovico Re 10.—
co. Giuseppe di Colloredo 30.—
Leone Morpurgo 10.—
G. B. Gremese 10.—
Angelo Botos 50.—
dott. Gambarotto in morte dell'ing. Antonio Chiaruttini 10.—
Elisa Muccioli Raiser 10.—
Maria e Bianca Angeli 10.—
Umberto Ligugnana 20.—
Biasoni Giovanni (Aquila Nera) 10.—
F.lli Nascimbeni 10.—
Dilda Giuseppe 2.—
N. N. 5.—
Auralio Contarini 5.—
N. N. 1.—
N. N. 1.—
Franzolini Davide 2.—
Nadali Adele 2.—
Unione di Pubblicità 10.—
Ditta Merlino Valentino 5.—
Luigi Degani 2.—
A. Bastianutti 2.—
Edoardo Tellini 20.—
Alcardo Ronzoni 4.—
Alessandro De Paoli 2.—
N. N. 2.50
Caucigh Enrico 5.—
Zans Teresa 10.—
Ernesto Michieli 10.—
V. G. Marchetti 3.—
A. Peressini 2.—
Francesco Pezzè 5.—
Santi F. 5.—
Bonora e Sonvilla 15.—
Maria Canadotto 10.—
Girolamo Barbaro 10.—
Rossi e Zavatti 5.—
L. Moro 10.—
Ing. Rodolfo de Poli 2.—
A. Ledri 5.—
Ditta Paolo Gaspardis 10.—
Del Pup Domenico e f.lli 50.—
Bassattini cav. Giovanni 50.—
N. S. 5.—
Capitano Romolo D'agotto e Anna Micco, in occasione del loro matrimonio 100.—
Ditta Moretti, nella stessa lieta occasione 500.—
Signora Valentino 10.—
Famiglia Gatti Giovanni 5.—
Farmacia Manganotti 5.—
Umberto Ligugnana raccolte fra suoi amici 201.—
Faustino Modonutti 10.—
Teresa Brufesco —.50
N. N. 1.—
Lucchino Lucchini 10.—
Sebastiano di Montegnacco ing. Chiaruttini 10.—
L. 1510.—

Riporta L. 1510.—
Livia Amarli Petrucco, da Fiume Veneto 25.—
Giuseppe e Sebastiano Toniutti 10.—
Polibio Ronzoni 25.—
Enrico Viezzi 20.—
Giuseppe e Oderico di Lonardo della ditta f.lli di Lonardo di Udine 1000.—
Raccolte dal signor Umberto Ligugnana 35.—
Farmacisti Manganotti per ing. Chiaruttini 5.—
Contessa Cecilia di Brazzà per ing. A. Chiaruttini 10.—
co. e c.a A. di Trento 100.—
Conti Luigi di Giuseppe in morte di G. del Fabbro 10.—
Patria del Friuli per ricordo di una lieta giornata 100.—
dott. Ugo Luzzatto per onorare la memoria di Giulio Blum 50.
comm. Domenico Rubini 500.—
Famiglia Umberto Ligugnana ricorrendo oggi, 7. III anniversario della morte della sua carissima Olga 25.—
Marchese Paolo e Costanza di Colloredo 200.—
Giuseppe Vuga 500.—
avv. cav. G. Baschiera in morte di Rosina Andreuzzi Ciconi 10.—
famiglia Del Bianco Papa in morte Aristide Benedetti 5.—
avv. Schiavi in morte ing. A. Chiaruttini 10.—
Ditta Luigi D'Ambrogio e figli 50.—
Tenente Mariano Grassi e prof. Luigi Chiussi in morte di Adelaide Menis D'Aronco 20.—
f.lli Enrico e Mario Menazzi 50 —
Vittoria Perini Benedetti in morte di Aristide Benedetti di Gemone 5.—
Federico Marsiglio di Cordenons 50.—
avv. Antonio Measso 30.—
Lucio de Gleria per la sig. Feruglio 5 —
dott. Tullio Liuzzi, ringraziando quei buoni che si interessarono della sua salute 15.—
Scrosoppi Emilio 1.—
Farmacisti Manganotti per Onorio Canciani 2.—
per Eugenia Guatti 5.—
Francesco Miccoli 50.—
Laura Barbieri 10.—
S. Comis e C. 25.—
Società Cementi del Friuli 1000.—
don Giuseppe Braida in onore di Aristide Benedetti 5.—
famiglia Montemerli nel I.o anniversario morte cap.no Carlo Cameroni 50.—
Distilleria Canciani e Cremese Udine 500.—
Sottocorona Roberto 25.—
F.lli Broili Udine 500.—
Ten. ing. Umberto del Missier 5.
Augusto Bosero in morte del cav. uff. G. Merzagora 100.—
Nicodemo Ruggeri 10.
Famiglia Bertuzzi per Adelaide Menis d'Aronco 5.
Famiglia Favero 10.—
Luigi Candotti 50.
Famiglia Gremese in morte Buttazzoni Anna 5.
Famiglia Ferrandini 5.
Petruzza Iginio, r. guardiano idraulico Codroipo 10.—
dott. Luigi Lippollone di Aquila 15.—
Pietro Bisutti 50.—
Vidoni Marzio in morte di Maria Nassig Prane 5.—
Famiglia Russo 20.—
Giovanni Mantovani per cav. Merzagora 10.—
Vittorio Beltrame negoziante 30.—
In morte della signora Eugenia Guatti offrono: Cogolo Sebastiano 2, Zanutta Ferruccio 2, Cossio Attilio 2, Seitz G. E. 2, Faletti Giacomo 2, Fantini Antonio 2, Agostini Angelo 2, Garbin Nicolò 2, Durazzano Lino 2, Trangoni Angelo 2, Cossutti Luigi 2, Cogolo Giovanni 2, Soldato Cortelacci Romeo 10. Totale 34.—
Dott. A. Sabbadini fu Mattia farmacista di Talmassons 20.—
F.lli Fornara 10.—
Famiglia Sartoretti per co. Francesco di Sbruglio 10.—
Colon. Alciati Giuseppe per Maria Nassig Prane 5.—
Olinto Chiaruttini in morte zio ing. Antonio Chiaruttini 50.—
Guido e Maria Trani 20 —
Emilia Trani per ten. Rossetti 5.—
Luigi Conti di G. 20.—
Umberto e Rina del Piero 5.
Giacomo Antonini 100.—
Contessa Eugenia Zucco ved. Sbruglio per onorare la memoria di suo marito co. Francesco 50.—
Rossi Francesco per Biancuzzi Vittoria 25.—
Marco D'Andrea 2.—
Spett Cotonificio Morganti Piovega di Gemona 1000.—
Italico Ronzoni 50.—
Andrea Galvani 200.—
Dorotea Federico 20.—
Tubello Lidia nel 3.o anniversario morte nipote Olga 2.—
Giuseppe Barei come da distinta pubblicata in cronaca provinciale 67.—
Famiglia Pio per G. del Fabbro 2.—
Anna e Primo Zanuttini per onorare la memoria del padre e suocero D. Traunero 100.—
L. 8695.—

Riporto L. 8695.—
prof. Enrico Marchettano per cap. Aristide Benedetti 10
Famiglia Zanutta in morte della zia ing. A. Chiaruttini 10.—
Cav. Arturo Malignani 500.
Ermida ved. Trani 20.
avv Urbano e Giulia Capsoni 300.
Elisa Lavarini per ricordo di lieto giorno 50.—
Pietro Gurisatti 50.—
Tosolini Antonio, chimico farmacista di Zuglio per un saluto alla propria famiglia incolume 20.
Vittoria Fanna 5.—
id. id. in memoria di suo padre 10.—
Famiglia Pio Venturini 20 —
Nassi Alessandro in morte cap. Tito Benetti di Conegliano 5 —
Uberto Magistris 50.—
Pietro Magistris 30.
cav. Pietro Piussi 200.
comm. Leonardo Rizzani 500 —
cav. Pietro Fantoni ricordando il 15.o anno di matrimonio 50 —
Il corriere Fattori Francesco ricordando il 15.o anno di matrimonio 40 —
Cudicini Elena in Fattori ricordando il padre suo Agostino 5 —
i bambini del corriere Fattori riccorendo lieta giornata 5 —
Cescutti Giovannina 5.—
Candotti Marino 5.—
Il personale postale di Udine ferrovia versa a favore dei poveri danneggiati di San Osvaldo, per la morte testè avvenuta di un figlio del Commesso Postale Roiatti Pietro e di un figlio del messaggero Postale Cabai Antonio, la somma di lire 19.20 raccolta tra il personale stesso 19.20
dott. Spellanzon 50 —
cav. Girolamo Muzzati 500 —
Maria e Teresina Bertoli 5 —
dott. cav. Costantino Perusini 500.—
Elena Bernada 5 —
Famiglia co. Asquini 300 —
Maria Stroili ved. Marioni 200 —
Idanna Pirzio Biroli 25 —
ten. col. Rossi Gaetano 10 —
Clotilde ved. Toso 5 —
Luigi e Maria Fabris 50 —
Famiglia De Fornera 50.—
Vittoria Fanna 20.—
Scrosoppi Emilio 1.—
Arturo Errani 15 —
Giuliano del Mestre 10.—
Lorenzo Morelli 25.—
Driussi avv. Emilio 100.—
rag. prof. L. Chiussi 10.—
Sergente Gatti Enrico 4.15
Luigi Conti di Giuseppe 5.—
In morte comm. L. Rizzani:
Famiglia Fantoni 50.—
Bonora e Sonvilla 100.—
Pagani Angelo, offerta 10.—
Ferruglio avv. Angelo offerta 100.—
Umberto Cattarossi a nome del personale del Distretto Militare di Sacile, quale civanzo della Sottoscrizione corona al compianto collega Bonora Eletto 6.—
In morte comm. L. Rizzani
Colle Napoleone 2.—
Vittorio Gervasoni 5.—
F.lli Facchini 500.—
Emilio e Mario dell'ing. Carlo Facchini 100.—
Sorelle Dilla Giusta 3.—
dott. Sabbadini avv. Giuseppe e Regina 100.—
Francesco Bocaccino 5.—
dott. Carlo Zanolli 20.—
Basgolo geom. Altinio e sig. Elsa Agostini 20.—
Bortolo Capellari 50.—
N. N. 3.—
dott. Adelchi Cargnelli 50.—
Luigia Grappin ved. Clemencic e Clemente Clemencic 10.—
Famiglia Palmano 5.—
Famiglia Marchesi 10.—
Enrico Vierzi 5.—
In morte del comm. L. Rizzani: Ernesto Michieli II offerta 50.—
Zuzzi comm. Francesco San Michele al Tagliamento 100.—
Donati Ernesto, Latisana 50.—
Pittoni Domenico id. 50.—
Ing. De Toni 20.—
Famiglia Biagio Pecile 100.—
Ing. de Toni, in morte di Mario Moss 5.—
Pagani Camillo offerta 100.—
Banca Commerciale Italiana 1000.—
Elio Pellas direttore B. C. 50.—
F.lli Braidotti in morte della mamma adorata 25.—
Famiglia Giacomo Comessatti 100.—
Ugo Camavitto in morte comm. Marco Volpe 25.—
Vari oblatori pubblicati ieri in cronaca di San Daniele 25.—
Famiglia Bernardon per Mario Moss 5.—
L. Chiussi e figli 200.—
In morte del comm. L. Rizzani Annina Sonvilla 50.—
Mario e Nino Sonvilla 50.—
Tonini Giovanni 25.—
Giuseppe Ridomi, da Polcenigo, accompagnando l'offerta con la seguente: «Onorando l'uomo che fu superiore per elevatezza d'ingegno e di sentire e ricordando sempre con animo grato la generosità del suo cuore aperto che diede prova di leale amicizia in ore tristissime» 50 —
Cav. Arturo Malignani in morte comm. M. Volpe 200.—
L. 16108.35

Riporto L. 16108.35
Arturo Malignani in morte comm. Marco Volpe, comm. L. Rizzani, Mario Moss 15.—
In memoria del defunto bimbo Piani Alfredo, alcuni amici del padre offrono 12.—
Sorelle De Poli per Luigi Gregorutti 5.—
Emilia ved. Trani per comm. L. Rizzani 5 —
Leonida de Nardo per M. Ferrari Braidotti 5.
Famiglia Carletti 50.—
dott. S. Pascoletti per comm. L. Rizzani per comm. M. Volpe 10.—
Farmacisti Manganotti p. M. Ferrari Braidotti 5.—
geom. Silvio Rossi di Casiacco 5.—
Antonio Scala fu P. da Roma, in morte di Augusto Bombasei di Varenzo ferito il 27 agosto 10.—
Capitano Giovanni Toscano 100.—
Bianchi Giuseppe di Mortegliano 45.—
Elisa e Clemente Clemencic in morte del cugino Daniele Schon caduto sul Campo dell'onore 5.—
Totale L. 16440.35

PORDENONE

Il cuore dei Pordenonesi

Pro orfani di guerra: **Marcolini Guglielmo** L. 50, per una volta tanto.

Per i danneggiati di Udine: **Asquini** cav. Francesco L. 50.

Ai malati dell'Ospedale: **dott. cav** Ernesto Cossetti due cesti di uva.

Al Patronato Scolastico: **La ditta** Trolli ing. Bardelli L. 50 al Patronato Scolastico per amichevole componimento di vertenza con la spett. ditta Vinanti e C.i di Bellano, **Gualtier** Navarra L. 20.

Ai soldati feriti: **Etro Agosti** (Rosvino ed uva, Pietro Cozzarin cesto di uva, Zuppinges Edoardo cesto di uva Gorgazzi-Busetto cestino pera, Zanini Bice biscotti.

Beneficenze in morte: **I fratelli** Momi, per onorare la memoria del loro fratello Giocondo, hanno elargito: alla Congregazione di Carità L. 200 all'Assistenza Civile 100, all'Asilo Infantile V. E. 50, alla Cucina Economica Popolare 50, alla Croce Rossa per la iscrizione del fratello a socio perpetuo 100. Totale 500.

In morte di Giocondo Momi, Guglielmo Taiariol L. 5 alla Congregazione di Carità; Gualtiero Navarra L. 25 alla Congregazione stessa, e altre 25 alla Casa di Ricovero Umberto I.

Stato Civile. Nati: Maschi 6, femmine 3. Totale 9.

Morti: Pravato Giovanni a. 1 e m. 4, Migotto Giuseppe giorni 15, Marcuz Bidinat Marianna a. 26, Momi Giocondo a. 46, Rossetto Maria a. 9, Brusadin Mario a. 79, Polidoro Valentino a. 8, Figar Giuseppe a. 5, Roschiotto Maria a. 27, Siliano Pietro a. 26, Maldari Alfredo a. 21.

Smarrimenti

Ieri mattina, dalle otto alle 10 percorrendo piazza San Giacomo via Pellicierie, Paolo Sarpi, piazza Umberto I. è stato smarrito un anello di valore. Generosa mancia a chi lo porterà in piazza Umberto I. 18.

Fitti

TEATRO MINERVA

Oggi una grande film d'arte *I Cicione* (Taifan) la grande opera che dalla scena di prosa è stata portata con successo sullo schermo. Di essa è interprete efficacissimo, Amedeo Chiantoni e ottimi elementi di successo i valenti compagni della sua compagnia tra i quali emerge Alfonsina Pieri, squisito temperamento d'artista.

Cronaca Cittadina

Il comm. Lenardo Rizzani e il comm. Marco Volpe commemorati alla Società operaia.

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia tenne seduta straordinaria per la commemorazione dell'on. Presidente comm. Leonardo Rizzani, e del presidente onorario comm. Marco Volpe.

Oltre al presidente G. E. Seitz erano presenti i direttori Gremese e Vendruscolo, i consiglieri Pascoli, Zamparo Domenissini Valle, Fornara, Foramitti. Va notato che il consiglio per le contingenze del momento è ridotto a ben pochi membri; sicchè i consiglieri (due o tre) «attivi» erano tutti presenti nessuno avendo voluto mancare alla attestazione di compianto e di onore verso i due benemeriti.

Per il comm. Rizzani

Il presidente Seitz apre la seduta dicendo il vivo dolore e il profondo rimpianto che ha destato nella presidenza e nei soci la morte del comm. Leonardo Rizzani, dell'uomo che il cuore aveva aperto ad ogni più bella e buona azione; l'intelligenza verace e fattiva. L'ex presidente comm. Leonardo Rizzani fu socio effettivo della società dal 16 marzo 1884 a tutto il 20 settembre 1917, giorno della sua morte. Coprì la carica di presidente effettivo negli anni 1899-900, ed ognuno ricorda con quanto zelo, con quanto amore, egli allora resse le sorti della società nostra.

In varie circostanze, il comm. Rizzani munificò la società, tanto che si può dire che nessuno dei soci, e nè mai il sodalizio a lui ricorsero invano E non solo egli obbediva allo slancio del nobile suo cuore nelle beneficenze che porgeva; ma anco alla sua intelligenza procurando i mezzi alla società per inviare soci poveri e massime i giovani ad esposizione od a studi fuori della Provincia.

La famiglia erogò al sodalizio, per onorare la sua memoria lire 400.

Alla partecipazione del decesso, la direzione, riunitasi d'urgenza, deliberò la iscrizione di Leonardo Rizzani sul libro d'oro, di spedire alla famiglia una lettera di profonda condoglianza.

Dell'elargizione fu dato ringraziamento alla Famiglia con la richiesta del ritratto di lui per collaborarne la venerata effigie nella sala delle adunanze.

Il presidente propone di portare in assemblea la proposta di iscrivere il di lui nome sull'albo dei benemeriti; e il consiglio unanime commosso approva.

Per il comm. Marco Volpe

Il presidente commemora quindi il comm. Marco Volpe che fu socio effettivo dal 15 marzo 1869 al 24 settembre 1917 e condivise l'onore della presidenza onoraria con Giuseppe Garibaldi e Quintino Sella. A tutti sono note le molteplici benemerenze del comm. Marco Volpe; egli come il comm. Rizzani fu un uomo al quale nessuno, e l'operaio specialmente ricorse invano.

Negli anni 1883-84-85, il comm. Volpe coprì la carica di Presidente effettivo. Unì alla scuola di ginnastica annessa alla società quella degli esercizi militari.

Durante la presidenza sorse la Banca Cooperativa Udinese che nei primi tempi fu di molto giovamento agli operai. Il comm. Volpe coadiuvò l'istituzione.

Il 27 novembre 1882 veniva acclamato dall'assemblea dei soci Presidente Onorario per aver egli creato l'Asilo che porta il suo nome.

Per le molteplici beneficenze rese all'associazione, la Direzione, all'annuncio della morte, si convocava d'urgenza e deliberava le seguenti onoranze: Condoglianze alla vedova ed ai congiunti; partecipazione della direzione ai funebri con gonfalone; invito ai soci per intervento ai funerali; esposizione alla sede della Società della bandiera abbrunata per il periodo di 10 giorni; iscrizione sul libro d'oro e in sostituzione di corona elargizione a soci vecchi e bisognosi.

Il consiglio approva alzandosi in segno di reverente omaggio verso l'Estinto. Anche per il comm. Marco Volpe fu fatta richiesta del ritratto, volendo con quello degli altri benemeriti presidenti della società esporlo nella sala sociale.

Zamparo propone che tutti i presidenti abbiano, come in altre istituzioni, il loro ritratto di uguali dimensioni e forma, esposto nella sala.

Segue uno scambio di idee su quanto fu fatto per i danneggiati di S. Osvaldo. Partecipano il presidente Seitz, il direttore Cremese, i consiglieri Zamparo e Pascoli.

Zamparo vorrebbe che oltre alle 500 lire, erogate dalla società al comitato, venissero aiutati direttamente i consoci sinistrati.

Non essendo all'ordine del giorno tale oggetto, la discussione si sospende. La direzione ha promesso che eventuali domande in casi dolorosi e speciali sarebbero prese in considerazione.

E la seduta così termina.

Beneficenza varia

Alla Dante Alighieri per iscrivere il nome di Leonardo Rizzani, tra i soci perpetui: Micoli Giuseppe L. 10.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 6:

Ieri sera, come di consueto, è uscito il Bollettino ufficiale del **Ministero** della Guerra portante nomine e promozioni.

I sottotenenti di fanteria **di complemento** Dalmasso Giacomo **del distretto** di Bari deposito **8.o alpini e** Givardi Franco **del deposito di Udine** sono promossi tenenti.

Zapparoli Ettore e **Bert Adolfo, militari del distretto di Sacile, che hanno** compiuto il corso allievi **ufficiali** presso l'accademia militare **sono nominati aspiranti ufficiali di complemento** e destinati il primo al **9.o artiglieria** fortezza e il secondo al **5.o genio.**

I seguenti militari **di truppa 3.a** categoria (del distretto **di Sacile)** che hanno compiuto **il corso allievi** ufficiali presso l'accademia **militare** sono nominati sottotenenti **nella milizia** territoriale dell'**arma di artiglieria** ed assegnati al **deposito per** ciascuno indicato, ove **si presenteranno** il mattino del 12 corr.

Di Bin Umberto al **deposito 3.o** fortezza; Moretti **Paolo, 5.o fortezza;** Polo Adriano **9.o fortezza; Lucchese** Francesco **2.o fortezza; Burello Arduino 26.o da campagna; Legnanzi** Antonio, **reggimento artiglieria a cavallo.**

Arma del genio: **Mongiat Alberto** del distretto di Sacile **al deposito 5.o** genio.

Funebri. — Ieri mattina alle otto ebbero luogo i funerali della bambina Italia Alberti, figlia dell'egregio consigliere di Prefettura cav. Ferdinando

Molti conoscenti accompagnarono la piccola salma, colleghi dell'ufficio di prefettura, impiegati subalterni membri della Commissione di agricoltura, della delegazione profughi e rimpatriati ed altri compagni di lavoro delle diverse cariche ed ufficici, coperti dal distinto funzionario.

Due file di bambine del Ricovero di via Ronchi precedevano il feretro bianco, recante sotto corone di fiori, la piccola bara.

Seguiva ultima la carrozza coi desolati parenti.

Condoglianze alla famiglia.

Scherza coi santi e lascia... — Proverbio vecchio come la ragione umana perchè d'allora ci furon e santi e fanti ma che certa Tranquilla Plai, pur essendo nel bel mezzo «del cammin di nostra vita» non conosceva E ieri recatasi con un cesto di pane e vino in fiaschi lungo la linea ferroviaria di Cividale ove stava fermo un treno di militari, e volendo vendere la propria merce incappò con due agenti dell'ordine, perdendo tosto la bussola... ma non l'alfabeto.

L'alfabeto no, perchè invitata con molta urbanità a smettere, la nostra Tranquilla diede in escandescenze tali e uscì con frasi così offensive per il decoro dei custodi della legge, che la si dovette rinchiudere in carcere.

Fu oggi denunciata per oltraggio.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 42728.15
Adolfo Clain e C. per Vittorio Fantoni 2.—
Totale L. 42730.15

Croce Rossa

Somma precedente L. 10339.47
Cesare Scoccimarro per Luigia Alberti 5.—
Sorelle Drouin per Vittorio Fantoni 10.—
Della Marina cav. G. Batta per fama Feruglio Colussi 5.—
Avv. A. Bellavitis per Ferro Adalgiso 5.—
Totale L. 10364.47

Orfani di guerra

Somma precedente L. 9894.—
In morte di Vittorio Fantoni figlio del cav. Pietro: De Gleria Lucio, Piussi cav. Pietro, Tiziano Tonini, cav. G. B. Della Marina, Ciani Seren, Turco avv. Vittorio, Micoli Giuseppe L. 5 per ciascuno; Feruglio geom. Leonardo e Agostino Angelo L. 2 per ciascuno 39.—
Italia Bianchi Rovere in morte della figlioccia e cugina Italia Luigia Alberti 25.—
Totale L. 9958.—

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente L. 17410.35
Maria de Stabile Giacomelli 100.—
Cesare Scoccimarro 50.—
Fabris Giuseppe per A. Ederle 2.—
Angelo Bari per A. Ederle, Del Bianco Rino, Visentin Fortunato, Biancuzzi Vittoria 20.—
Totale L. 17582.35

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Affollatissimo pubblico anche ieri sera alla avventurosa film «Il tenente del IX.o Lancieri» che si ripete questa sera per l'ultima volta.

Il Teatro si apre alle 15 precise.

Domani il commovente dramma «Come le Foglie» di Giacosa, interprete la celebre Iacoboni.

ULTIMA ORA

Uno spaventoso incendio a Pietrogrado

25 soldati carbonizzati

PIETROGRADO 7. Un incendio distrusse completamente il grande teatro di Panayeh attuale sede delle comunicazioni postali dell'esercito. Venticinque soldati rimasero carbonizzati. Si crede che il numero delle vittime superi il centinaio. (*Stef*)

Notizie della guerra

Il comunicato russo

PIETROGRADO 7. Il comunicato del grande stato maggiore in data del 5 dice: Fronti settentrionale, occidentale e sudoccidentale fuochi di fucileria e azioni d'elementi di ricognizione.

Fronte rumeno: La direzione di Serenite, nella regione di Mideeboutz-Lentenzegitz a sud di Radai e verso le 19.30 del 4 il nemico condusse con forti colonne un'offensiva, ma venne arrestato dal nostro fuoco d'artiglieria. In direzione di B.zeu aperse il fuoco d'artiglieria sul settore tra i laghi, nella regione del villaggio di Meksieny, a nord della foce del fiume Buzeu. Dopo preparazione di mezz'ora di artiglieria, la fanteria bulgara attaccò le nostre posizioni e occupò parecchie trincee avanzate. Verso le ore 7 un contrattacco ristabilì la situazione.

Fronte del caucaso. In direzione di Zaanadia a 75 verste a nord di Mossul nostri elementi presero d'assalto il villaggio di Nerevan a 25 verste a sud-ovest di Croromar.

Aviazione. La sera del 3 durante una discesa sullo areodromo un nostro apparecchio cadde e s'infranse. L'aviatore capitano Konchite riportò gravi ferite. L'osservatore sottotenente Doliassi si sfracellò e perì. Il giorno 4 fra le ore 4 e 6 nostri aeroplani lanciarono bombe sulle organizzazioni delle retrovie nemiche nella regione di Smargon. (Stef.)

La Finlandia per la reppublica

HELSINGPOSTA. 7 Il senato elaborò per la Finlandia il progetto del nuovo regime politico, che sarà repubblicano (Stef.)

Una baraonda al Reichstag

Ieri è scoppiata al Reichstag una bufera a causa della agitazione pangermanista che il partito patriottico promosse nell'esercito col favore del comando.

La bufera si è rovesciata principalmente contro il ministro della guerra.

Dopo i discorsi del ministro della guerra Stein e del vice cancelliere Helfferich, si è proseguita la discussione che si è giunta stamane, coi seguenti telegrammi:

Limburg del centro critica pure le agitazioni pangermanistiche da parte degli ufficiali militari. Si guardi dice dove è tratta la Russia dalle agitazioni politiche nell'esercito; queste vanno combattute.

Disaprovano i telegrammi politici delle alte cariche militari. Hindemburg appartiene a tutto il popolo. Accenna alla mozione di una pace non di rinunza per fame ma di accordo e di riconciliazione, come è stata descritta da Czerniz. Protesta contro il partito patriottico. Se esso fosse appoggiato ufficialmente, ciò dimostrerebbe che il governo sarebbe discorde dal centro che si mantiene saldamente sul terreno della risposta al Papa per dare alla patria una pace onorevole.

Thoma nazionale-liberale, difende il partito patriottico, dice che la mozione per la pace è stata sorpassata dagli avvenimenti. Elogia l'opera fatta, ma chiede che si proceda con tatto e che non si logori l'esercito con una politica partigiana. Rileva che anche Landsberg vuole che si rinvigorisca la volontà di vittoria: ciò è possibile e la discussione attuale vi contribuisce.

Graefe conservatore propugna il pangermanismo e dice che i discorsi di Herzberg cagionarono inquietitudine nel popolo. Hindemburg dovette intervenire.

Si lamenta che il governo abbia inviato sul fronte, uno scritto di Haig sulla conferenza di Stoccolma

Haas progressitsa nota che il ministro della guerra scrive la prefazione ad un opuscolo contro la pace di conciliazione, mentre nello stesso tempo il cancelliere si afferma favorevole alla conciliazione. I pangermanisti che dettano sempre false speranze le quali debbono condurre a delusioni e danneggiano la Germania all'estero.

Fa voti per la pace all'interno. Haase socialista indipendente presenta una proposta per dichiarazione che il modo in cui il cancelliere tratta gli affari dello stato non risponde ai criteri del Reichstag Wuerner della frazione tedesca difende i pangermanisti critica la mozione per la pace, riattacca Wilson che suole imporre la democrazia alla Germania, propugna la pace che offra reali garanzie.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. (Stef.)

Il comunicato delle 28

PARIGI 7 Il comunicato ufficiale delle 23 dice attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione di Brajen Laon e sulla riva destra della Mosa a nord del bosco di Lecharme Nei Vosgi abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano nella regione di Xenones

Nulla da segnalare sul resto del fronte (Stef.)

Un pattriottico discorso d' un socialista francese

BORDEAUX, 7 Al congresso del partito socialista francese, Compers Morel, parlando della conferenza socialista di Stocolma ha detto che la convocazione dell' internazionale non avrebbe altro risultato che affermare le divergenze di veduta che separarono i socialisti in Francia come in tutti gli altri paesi. Compers Morel ha ricordato che il partito socialista il 4 agosto 1914 si dichiarò per la guerra, perchè la Francia fu oggetto di una indiscutibile aggressione perciò dice, vivamente applaudito dalla maggiorità, bisogna pronunziarsi quì risolutamente o per la pace vittoriosa o per l'abbassamento della Francia. Continuare la lotta significa tutelare i diritti del popolo sotto tutte le forme, perchè la vittoria reale o mascherata della Germania vorrebbe dire l'asservimento economico e polittico della Francia.

Una nuova corsa agli armamenti determinerebbe fatalmente un nuovo conflitto. L'oratore si riassume così: Se la Francia sarà vinta ciò significherà la scomparsa della democrazia dal mondo perciò l'unione di tutti i francesi non deve essere spezzata e il nostro partito deve appoggiare ogni governo di difesa nazionale alla sola condizione che gli scopi di guerra siano democratici come lo sono del resto quelli della Francia. E' questa la politica più vantaggiosa pel nostro partito che non deve comprendere disfattisti. (Stef).

Gravi agitazioni si preparano nell' Argentina

LONDRA 7. Il *Times* ha da Buenos-Aires che la situazione politica è sempre confusa. Il presidente chiese ai membri del partito radicale come prova della fedeltà verso di lui di dichiararsi a favore della neutralità trasformando così la questione politica interna e creando la scissione nel partito radicale, interponendosi nel gabinetto; è quindi probabile la crisi. Si ritiene che il presidente dovrà dare le dimissioni. (Stef.)

Vivace lotta d' artiglieria secondo i tedeschi.

BASILEA, 7. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo eserciti principe Rupprecht di Baviera: Sul terreno di combattimento al fronte di Fiandra il fuoco d'interdizione durante la giornata si intensificò verso sera prendendo carattere di fuochi tambureggianti isolati tra Poelchapelle e Gheluvelt. Gli inglesi non effettuarono alcun attacco. Distaccamenti di ricognizioni che tentavano avanzare, furono respinti.

Gruppo eserciti del principe ereditario germanico: A nord di Soissons l'attività d'artiglieria divenne più potente e più metodica, verso sera a nord est di Reims spinte francesi non riuscirono. Sulle due rive della Mosa nostri distaccamenti d'assalto effettuarono una riuscita ricognizione nelle posizioni nemiche presso Maucourt-Bethincourt. Derriere di Samonieux e Bezonvaux. Il cattivo tempo impedì l'attività aerea.

Fronte orientale: Nessuna azione di combattimento di qualche importanza.

Fronte macedone: A varie riprese il duello d'artiglieria fu più vivo ad est del lago di Doiran i battaglioni furono respinti dai bulgari. (Stef.)

Gli scandali in Francia. L' arresto del deputato Turmel.

PARIGI, 7. Il capitano relatore Bouchardon ricevette stamane la deposizione di Daudet. La deposizione sarà probabilmente lunghissima. Daudet ritornò nel pomeriggio.

Il deputato Turmel fu arrestato stamane. (*Stef.*)

Vienna non ha nulla da sagnalare

BASILEA, 7. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 6 corrente dice: Niente di particolare da segnalare (Stef.)

— Sulla fronte franco-tedesca, parecchie azioni locali: colpi di mano reciproci, ma senza spostamento di linee,

— I tedeschi lavorano con i sistemi soliti della corruzioni e del tradimento a creare una tentasioni di rapporti fra il Brasile e l'Argentina. La polizia di Buenos Aires informò del trucco il governo del Brasile.

Il cambio per lunedì è di lire 148 53.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Elenco delle merci oggi esistenti nei fornitissimi Magazzini della

Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine

(Oltre il Cavalcavia Cussignacco - Via Marsala 6)

ASSIOMA:

DERRATE ALIMENTARI

Biscotti fini . . . . al kg. L. 3.50
Cioccolato finissimo „ „ „ 8.00
Frutta allo sciroppo (gusti diversi) . . . . „ „ „ 3.50
MARMELLATA di frutta diverse . . . . „ „ „ 6.00

ARTICOLI DI SCATOLA

Sardine all'olio alla scatola L. 1.15
„ „ „ „ „ 1.90
Antipasti . . . . „ „ „ 0.70
Piselli al naturale . al kg. „ 2.35
Concentrato Pomodoro (qualità extra) . . . . al vaso „ 0.70

VINI

Chianti Valle Oro al fiasco L. 2.35
Barbera, Barbaresco, Grignolino, Nebiolo alla bott. „ 2.10
Da pasto, Piemotese. Veronese, nostrano Bianco e rosso, (prezzo unico) al litro „ 0.90
Astispumante Cinzano alla bot. „ 3.30
Capri Bianco Rouff . „ „ „ 2.30
Champagne Moet-Chandon „ „ 9.50
Heidsieck. . . . . „ „ 9.50
Marsala in fusti . . . . „ „ 2.35
Vermouth in fusti . . . . . . „ „ 2.35

LIQUORI

Amaro toscano (in bottiglie da litro) . . . . alla Bott. L. 3.00
Fernet Branca . „ „ „ 7.50
Cordial Campari „ „ „ 9.00
Sassolino . . . . „ „ „ 8.00
Strega Alberti . „ „ „ 10.50
Sirena Gotelli . . . . „ 7.50
Cognac Branca . „ „ „ 5.00

SCIROPPI finissimi (con zucchero) . . . . . al Kg. „ 4.75

ACQÚE MINERALI

Vichy Ullman . alla Bott. L. 0.60
„ „ . „ 1/2 „ „ 0.40

GHIACCIO CRISTALLINO al Quintale . . . . L. 5.00
(gratis per tutti gli ammalati poveri)

ARTICOLI DIVERSI

Birra Paszkowski
Vetrami
Fabbrica - Gassose e Sifoni -

Prezzi al dissotto di qualsiasi calmiere

Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Rappresentante esclusivo con fortissimi depositi della

Casa FLORIO e C. di MARSALA